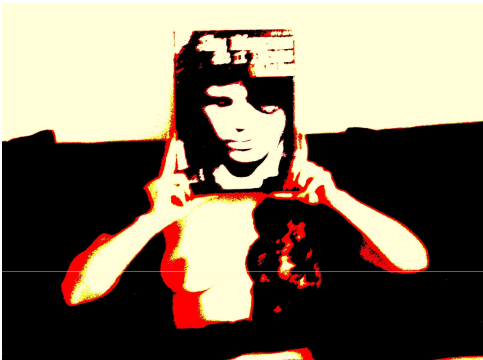


# ANTONIO DELLA ROCCA

## JIM & PAM (La fuga di Morrison)



### SCENA PRIMA

*Esterno notte. Un veicolo plana dolcemente sulla pista di atterraggio dell'aeroporto di Roissy. In sottofondo la voce ubriaca di Jim, che biascica delle parole tra risate amare : Non accontentarti dell'orizzonte, cerca l' infinito.*

### SCENA SECONDA

*Panoramica sul Boulevard Saint-Michel e il Boulevard de Sébastopol,, con subito dopo alcuni locali notturni underground ad inizio anni settanta. Solo musica, Stomp Bolgie di John Lee Hooker e I'm waiting for the man di Lou Reed in sottofondo: si è verso la primavera, e fa già piuttosto caldo. In contrasto e in sequenza rappresentazioni turistiche del Lido, Folies Bergère e Moulin Rouge. Ancora la voce di Jim: Beato chi non avrà mai sogni da realizzare perché non sarà mai deluso. Boulevard de la Paix : la gente è eccitata, si asciuga, si bacia per strada e beve all'aperto cocktail in continuazione. Scena rumorosa all'interno del caffè La Coupole, tra immagini di Man Ray, Picasso, Artaud, Prokofiev, Maiakovski e Beckett, dove degli uomini sembrano discutere animosamente di Warhol e pop art.*

### SCENA TERZA

*L'immagine torna all'aeroporto. Un uomo, piuttosto appesantito e barbuto, tra i 25 e i 30 anni, scende con una bella donna verso la navetta, davanti a lei e del tutto indifferente alla sua presenza. E' vistosamente ubriaco. Silenzio, se non una frase dell'uomo, come rivolta al cielo e allo spazio : Il rock è morto, e dopo una pausa, Ti potranno tagliare le ali, ma non potranno impedirti di volare.*

### SCENA QUARTA

*Di nuovo panoramica su Parigi di notte. Voce di Jim, quasi a misurare le parole, in sottofondo: C'è il sacro terrore della morte, ma la morte è un fatto naturale, credo che la morte sia un'amica dell'uomo, perché mette fine a quel grande dolore che è la vita. Diversi brani di Chet Baker, in cui le note si mescolano tra loro.*

### SCENA QUINTA

*Flash-back in bianco e nero dell'arresto all'aeroporto Phoenix, in Arizona, per accuse di comportamento contrario all'ordine pubblico, ubriachezza e molestie verso l'equipaggio di volo. Jim, circondato da numerosi poliziotti, non oppone alcuna resistenza, ma si lascia cadere a terra come un sacco vuoto. Dapprima viene trascinato sul selciato, poi alzato a forza, e issato, con le manette ai polsi, su una macchina, che parte subito con le sirene spiegate.*

### SCENA SESTA

*Jim e Pam entrano nell'albergo Ville Lumiere, a Parigi. Un lungo tappeto rosso all'ingresso, e delle piante tropicali disposte in alcuni angoli dell'ingresso. Veloce disbrigo delle formalità: sul banco della reception troneggia una magnifica phalaenopsis bianca. Voce di Jim in sottofondo, mentre porge i due passaporti, firmando poi distrattamente sul registro: Tra il reale e l'irreale c'è una porta: quella porta siamo noi. Pochi bagagli, portati personalmente lungo le scale. Sulle pareti dell'albergo, lungo i corridoi, alcune riproduzioni di Monet e Van Gogh. Entrano in una camera, molto semplice, con un letto a fondo stanza, uno scrittoio, alcune sedie, una poltrona vicino al camino in mattoni rossi e due piccole finestre laterali.*

Jim Non serve strappare le pagine della nostra vita. Basta voltare pagina e ricominciare

Pam Il vino novello. E i Cavalieri dell'Apocalisse sono qui, alle porte del villaggio

Jim Dove lo hai letto?

Pam E' una frase tua. In uno dei manoscritti che ho riordinato. Poco prima di partire.

Jim Non è vero

Pam Cosa?

Jim La frase non è mia. E' di Bergam: il Settimo Sigillo

Pam (*confusa*) Non so, non credevo

Jim La frase di quel film in cui il cavaliere gioca a scacchi con la morte. Ricordi?

Pam Lo abbiamo mai visto?

Jim Un tempo (*cita*) 'Ecco che viene il mio amore, l'amante mio, l'amico del mio cuore'

Pam (*sorridendo*) Sei un avversario temibile (*una lunga pausa*) Quando vuoi

Jim Voglio utilizzare il tempo che mi rimane, *(l'accarezza)* per tornare come era all'inizio  
Pam E io voglio sapere  
Jim Ti dirò tutto. Ma al momento opportuno *(pausa)* Stasera lasciamo andare *(altra pausa)* Se possibile cerchiamo di non pensare a niente, *(bevendo un sorso di gin)* e tu a divaricare le gambe verso il cielo  
Pam *(pensierosa)* Comunque *(pausa)* comunque, il progetto lo conosco. Anche se non in dettaglio *(altra pausa)* E so che sta per accadere qualcosa  
Jim Sì, forse. Ma i particolari ti sfuggono. Lo hai affermato tu stessa  
Pam Non vuoi parlarne?  
Jim No, stasera no. *(un poco stancamente)* Non stasera  
Pam Eppure siamo qui per questo  
Jim Sì. Forse. In parte  
Pam Io voglio sapere  
Jim *(leggermente spazientito)* Usciamo? *(cita ancora)* 'Al chiaro di luna. Eccolo venire'  
Pam *(accondiscendente)* Sia come vuoi. Non insisto oltre  
Jim Ho voglia di Godard *(pausa)* E senza cena *(scherzando)* Sono un animo sensibile, io  
Pam *(con malizia)* Mi vesto?  
Jim Lascia stare. Quello che serve già te lo porti tra le gambe  
Pam *(con una sorta di inchino)* Molto gentile, da parte tua  
Jim Sono un animo sensibile, no? *(la bacia sui capelli)* Lo ho appena detto *(pausa)* Usciamo?  
Pam *(ripetendo l'inchino)* Vado a nascondermi dietro il sipario *(estrae dalla borsetta l'occorrente per il trucco, dirigendosi verso la stanza da bagno)* Dammi solo un minuto  
Jim I Cavalieri dell'Apocalisse sono qui, alle porte del villaggio *(sorride)* Sarebbe poco gentile, da parte nostra, *(mentre Pam scompare dalla visuale)* farli aspettare

## SCENA SETTIMA

*Esterno notte. Jim e Pam, usciti dall'albergo, passeggiano, con calma e senza scambiarsi una sola parola, per le vie circostanti, dense di musica, graffiti sui muri e di rivolta. Si tengono per mano. Frasi di Nietzsche e Sartre, del maggio francese, scritte in spray nero ad ogni angolo. Due giovani, dentro un cortile, si baciano, appoggiati ad una colonna.*

Jim *(alzando il mento di Pam, e guardandola negli occhi)* Amo gli adolescenti perché tutto quello che fanno, lo fanno per la prima volta. Andiamo. *(pausa)* Mi hanno spezzato le mani, e sanguino ancora *(altra pausa)*. Non serve a niente *(amaramente)* Tutto non serve più a niente. Andiamo *(poi clownescamente, citando e alzando un braccio verso il cielo)* 'Signori e signore vi ringrazio per la vostra attenzione. Ma abbiate la condiscendenza di restare ancora un momento dove siete, in piedi o seduti a terra, poiché ora rappresenteremo la tragedia di una donna infedele, del marito geloso *(volteggia le mani, come ad agitare un cappello immaginario)*, e del suo splendido amante *(una breve pausa, mentre si osserva nei riflessi di una vetrina)*, che poi sarei io'.

*Pam ride e batte le mani, fanciullescamente. Si abbracciano, e sembrano per il momento felici.*

Jim *(all'ingresso del cinema)* Non voglio che tu sia il mio sogno *(la bacia sul collo, sussurrando la frase)* ma la realtà dei miei sogni.

*Entrano, per vedere a vedere un film di Godard. Segue subito dopo, senza soluzione di continuità, Il fuoco fatuo, Feu Follet di Louis Malle.*

Jim (*durante il film*) Vivi la vita attimo per attimo, come se fosse l'ultimo.

*Una corta immagine di Jim e Pam, di spalle, mentre si perdono nella folla, appena usciti dal cinema, a fine spettacolo. Le stelle splendono su alcuni bistrot. Un breve accenno, poi, al brano Hello' I Love You*

## SCENA OTTAVA

*Giorno, interno della stanza d'albergo. La luce inonda una parte delle pareti, lasciando il resto all'oscuro. Sullo scrittoio è poggiata una lampada in stile decò, da cui fuoriesce un sottile raggio di luce verde. Jim è al telefono, e parla sommessamente.*

Jim (*come proseguendo in un dialogo già iniziato*) Comunque ho letto la recensione per The Winter's Tale

Tom Baker Un poco in ritardo (*amaramente*) E non era delle migliori

Jim La parte di Rasputin per Nicola e Alessandra la hai ottenuta, in ogni caso

Tom Baker (*dopo una breve pausa*) Schaffner è un pessimo regista, e James Goldman insieme a Edward Bond dei mediocri sceneggiatori. Nel film ci sono troppe inesattezze

Jim Per Rasputin hai avuto la meglio su Brando e Yul Brynner. E questo è una considerazione (*pausa*) Dovresti esserne soddisfatto

Tom Baker Non lo sono

Jim Non lo sei mai. Non lo sei mai stato, da quando ti conosco

Tom Baker Forse hai ragione (*pausa*) E' nella mia natura (*pausa*). Ma con un padre marinaio e una madre cattolica, e soprattutto (*altra pausa*) dopo sei anni passati in un convento, ti saresti aspettato qualcosa di meglio?

Jim (*seriamente*) No, in fondo no. Non posso darti torto (*pausa*) Ma anche la mia storia la conosci, non è vero?

Tom Baker Come la mia (*una lunga pausa*) E forse meglio della mia (*un'altra, lunga pausa*) Immagino però che non mi hai chiamato solo per questo

Jim Difatti. Non solo per questo.

Tom Baker Ti ascolto

Jim Mi dicevi di avere delle conoscenze, qui a Parigi

Tom Baker Non conoscenze. Solo qualche contatto. E anche molto sporadico

Jim Potresti comunque essermi utile (*pausa, pensierosa*) Forse

Tom Baker Ti ascolto. Mi piace prendermi cura degli amici

Jim Lo so

Tom Baker Allora parla. Tra un poco devo andare in scena, e non posso dedicarti troppo tempo. Ho fretta

Jim (*un poco titubante*) Ecco. Si tratta di una richiesta (*pausa*) Vorrei che mi mettessi in contatto con un medico legale

Tom Baker (*evidentemente sorpreso*) Un medico legale?

Jim Esattamente

Tom Baker E a cosa ti serve un medico legale? Che io sappia la medicina legale si occupa di perizie e consulenze tecniche, soprattutto nel caso di morti sospette

Jim Infatti. Ma a me serve un medico, come dirti?...accondiscendente a certe richieste

Tom Baker Non vuoi essere più esplicito?

Jim Preferirei di no. Almeno per il momento

Tom Baker Fammici pensare. Direttamente non saprei come esserti utile (*pausa*)...Ma, forse, tramite Ernest Michoux (*pausa*) Forse... (*lascia la frase in sospenso*)

Jim Ernest Michoux?

Tom Baker Non lo conosci, di persona. Fammici pensare. *(pausa)* Ti richiamo in giornata. Al massimo entro stasera. Dove alloggi?

Jim Albergo Ville Lumiere, a Parigi. Vuoi il numero?

Tom Baker Non è necessario. Sarà facile rintracciarti

Jim Aspetto che mi richiami, allora

Tom Baker Entro stasera. Puoi contattarci

Jim Ci conto *(riabassando)* Ormai ti conosco. *(tra sé)* E so che di te ci si può fidare

*Pam. che era rimasta in silenzio ad ascoltare la conversazione, seduta su una sedia, si alza, va alle spalle di Jim, ed inizia ad accarezzarlo sulla testa.*

Pam Ho ascoltato solo la tua voce. Solo la tua parte. Non vuoi dirmi di Baker?

Jim *(scostandosi)* No. Per adesso ancora no. Ma ti spiegherò tutto, tra non molto. Non ho segreti per te. Lo sai

Pam Lo so. Ma sono curiosa. Come tutte le donne

Jim Aspetta ancora un poco. Stasera, dopo che mi avrà chiamato Tom, saprai ogni cosa

Pam *(come giocando)* E per adesso? Neanche un indizio?

Jim Quale indizio?

Pam Ho sentito che parlavi di un medico legale

Jim *(vagamente)* Niente *(pausa)* Pensavo solo alla Jamaica

Pam Jamaica?

Jim Ad Hanover, e Kingston *(pausa)* E poi forse a Panama. *(ancora vagamente)* Vedremo

Pam Niente altro?

Jim Alla tua eredità

Pam *(impaurita)* Di quale eredità parli?

Jim La quota disponibile. La parte di eredità che un testatore può lasciare a chiunque

Pam *(come piangendo, e picchiandolo con affettuosi pugni sulle spalle)* Mi fai paura. Che cosa hai intenzioni di fare, Jim?

Jim Niente contro di te *(la bacia sulla bocca)* Sei la mia bambina. Lo sai

Pam Sei il solito bastardo *(con rabbia e tenerezza, insieme)* Il figlio di puttana di sempre.

Jim Guarda le piccole cose *(la bacia ancora)* perché un giorno ti volterai e capirai che erano grandi.

*Mentre Pam va a gettarsi, esausta, sulla poltrona, Jim apre una birra, la beve per intero, e poi inizia a rollarsi una canna. Mentre fuma guarda, assorto, in direzione del camino, e poi verso una delle due finestre, dischiusa, da cui entrano i rumori della città in fermento.*

## SCENA NONA

*Jim e Pam sono in Boulevard Haussmann, sotto la casa di Proust. In seguito vanno ad acquistare un biglietto aereo di sola andata presso un'agenzia di viaggi. Il tutto avviene senza dialoghi. Jim mostra alla commessa Hanover, in Jamaica, su una cartina geografica: ottiene il biglietto, paga, ed esce, tenendo Pam per mano. Poi la coppia si dirige verso il quartiere del Marais, ed entra nel bistrot Au petit Fer à cheval, sedendosi dietro un bancone a forma di ferro di cavallo. Frase di Jim, in sottofondo, tra il frastuono del locale: Siamo buoni a nulla, ma capaci di tutto. Bevono qualcosa, solo assaggiando delle tartine, offerte su un vassoio di cristallo. Jim e Pam non parlano tra loro, limitandosi ad osservare, quasi divertiti, la confusione che li circonda. Escono: è di primo pomeriggio, e un arancione sole rovente illumina le case e le strade. Panoramica, dall'alto, e negli*

*interni, su una Parigi folkloristica, tra quadri, bancarelle e suonatori nei metrò. Di nuovo la voce di Jim in sottofondo: Voglio sentire il sapore, voglio ascoltarla, voglio annusarla. La morte viene una volta sola, giusto? Non voglio mancare all'appuntamento. Amico non lo so. Potrebbe essere l'esperienza che ti fornisce il pezzo mancante del mosaico. Lungo le strade, ridono e scherzano. Subito dopo, e prima della chiusura, visita al cimitero parigino Père Lachaise e alle tombe di artisti famosi. Voce di Jim, ancora in sottofondo: Ridere e scherzare non sempre vuol dire essere felici, a volte si ride e si scherza per dimenticare che si vorrebbe piangere. Qui Jim, ha con sé I fiori del male di Baudelaire sotto il braccio, dopo averlo estratto da una tasca dei pantaloni in cuoio nero. Jim (leggendo) Oui! telle vous serez, ô la reine des grâces, Apres les derniers sacrements, Quand vous irez, sous l'herbe et les floraisons grasses, Moisir parmi les ossements. Alors, ô ma beauté! dites à la vermine Qui vous mangera de baisers, Que j'ai gardé la forme et l'essence divine De mes amours décomposés!*

*Una pausa. Jim inizia a parlare in dettaglio e, guardandosi in giro, distrattamente, del suo progetto.*

Jim Se il bambino nasce vivo, è vivo. Eppure è già morto

Pam La festa è uguale per tutti. E, comunque, ne hai già parlato a lungo. Non solo a me. Il giorno della tua sepoltura. La bara viene esposta sulla porta di casa e ricoperta di fiori

Jim I fiori non mi interessano. Quello che mi interessa è la grande cena, seguita da un ballo

Pam Mentre io camminerò a capo scoperto: te lo promisi, una volta. Me ne ricordo

Jim Infatti. Ma qui la festa è diversa. Ho pensato a tutto con grande chiarezza. In ogni particolare

Pam (*girando il capo*) Sto guardando quella lapide. È strano, ma è come se tu mi mancassi

Jim (*girandole il capo, a sua volta, in direzione di se stesso*) Ancora non sai nulla. Se sarò assente, sarò prevedibile (*una pausa*) Oppure morto

Pam Tu non vuoi morire in realtà, e almeno non per adesso. Non bisogna sognare. Tutto quanto lo hai scritto solo nelle poesie (*pausa*) proprio come un bambino morto

Jim (*tristemente*) E senza amici

Pam Non devi prendertela con me per quello che succede. Te lo sei voluto

Jim (*amaramente*) Come tutte le donne (*pausa*) La felicità ingenua, che non si espone mai ai primi rossori (*altra pausa*), e nemmeno alle prime difficoltà

Pam (*irrigidendosi*) Parli sempre troppo, e per niente

Jim Forse, eppure la cosa è molto più semplice di quanto tu possa immaginare

Pam Aspetto che me la dica

Jim (*dopo una pausa molto lunga, guardando nel vuoto*) Una finta morte

Pam Non esistono finte morti. La morte è un fatto reale (*pausa*) e definitivo

Jim Ti sbagli. Invece ce ne sono. (*pausa*) Sempre che uno lo voglia

Pam (*con una specie di curiosità*) E in quale caso?

Jim In questo, molto semplicemente. Per overdose

Pam Per eroina?

Jim Naturalmente (*con disprezzo*). Ne sai qualcosa, tu. O mi sbaglio?

Pam (*fa per gettarglisi contro*) Jim il bastardo. (*con ira malamente repressa*) Il solito bastardo

Jim Prima ascoltami, però (*pausa*) Non vale la pena prendere la vita troppo sul serio

Pam (*irrigidita*) Parla, allora

Jim Tutto in regola, la denuncia sarà fatta al comune (*sorridendo, con scherno*) come vuole la legge

Pam E come? In quale modo? (*gli batte dei pugni sul petto*) Su, dimmelo (*fa per piangere*). Jim il bastardo...

Jim (*ergendosi su se stesso, melodrammaticamente*) Sostituzione di cadavere. Molto semplice

Pam Continua

Jim La denuncia sarà fatta da un medico, con tanto di certificato (*pausa*) Tutto regolare

Pam E senza nient'altro?

Jim I certificati non hanno prezzo *(pausa, con sarcasmo)* Sempre che ci sia di mezzo del denaro. *(altra pausa)* Molto denaro. Tutto si compra a questo mondo, o mi sbaglio?

Pam Non l'amore *(poi, dopo una pausa)* Parlavi di questo con Tom, al telefono, questa mattina?

Jim Naturalmente. Ma senza entrare nei particolari

Pam E dunque?

Jim Mi farà sapere stasera, non appena saremo rientrati in albergo

Pam *(titubante)* Non ti credo. Mi sembra tutto troppo semplice

Jim E invece lo è. Ti sbagli *(la guarda negli occhi, senza affetto)* Non mi importa ciò che pensi. La morte è la mia amante *(la scansa mentre si avvia, da solo, verso l'uscita)* e ha deciso di venire da me.

*La scena termina con la voce di Jim, sempre in sottofondo: Il futuro non esiste, è qualcosa che noi rincorriamo e quando lo raggiungiamo subito diventa presente e poi passato*

## SCENA DECIMA

*Ritorno in albergo, ed effusioni sentimentali, da parte di Pam. Non ci sono dialoghi, ma lei mostra, con gesti e carezze che ha desiderio di fare all'amore. Jim, per tutta risposta, si rolla, lentamente, e con voluta esagerazione, una canna, Spazientita, Pam dapprima, si denuda davanti a lui, poi si stende sul letto, a gambe aperte, ed inizia a masturbarsi. Jim la guarda, senza alcuna partecipazione, spegne la canna, ed inizia subito a prepararne un'altra. Ha già bevuto mezza bottiglia di gin e mezza di whisky, oltre ad altre bottiglie di liquore poggiate davanti a lui Pam, cessando il voluto autoerotismo, si alza dal letto, si getta un lenzuolo sulla vita, e si dirige verso il bagno. Ne esce poco dopo, con una siringa in mano. Si inginocchia davanti a Jim e, mentre lui continua a fumare, guardando nel vuoto, si inietta dell'eroina. Primo crudo piano dell'ago conficcato nel braccio, e del sangue risucchiato. Jim appare del tutto assente, e sembra che la scena non lo turbi minimamente. Pam torna nel bagno, lasciando la porta aperta, frontalmente a Jim. Inizia a pisciare, seduta sulla tazza del cesso, poi, chiudendo le labbra del sesso, inizia ad indirizzare lo schizzo di urina in direzione di Jim. Voce di Jim in sottofondo: Se ti droghi ti capisco, perché il mondo ti fa. Segue un attimo di silenzio. Poi Pam si accascia, ed inizia a vomitare a terra. Jim rimane immobile e si sente, ancora, soltanto la sua voce in sottofondo: La poesia non dice niente, elenca solo delle possibilità. Apre tutte le porte. E voi potete passare per quella che preferite. Si sente squillare il telefono. Il suono è insistente. Jim attende parecchio, prima di alzare la cornetta.*

Jim *(biasticando le parole)* La festa non si prolunga mai dopo la mezzanotte *(pausa)* Chi è?

Tom Baker Io

Jim Io chi?

Tom Baker Tom

Jim Non conosco nessun Tom. Le porte sono chiuse

Tom Baker Sei ubriaco?

Jim In maniera sufficiente *(una lunga pausa)* Scherzavo, dimmi

Tom Baker Ho parlato con Michoux

Jim E allora?

Tom Baker Aspetta un poco. Credo di poter risolvere la cosa

Jim Quando?

Tom Baker Hai sempre fretta. Dammi ancora un poco di tempo *(pausa)* Comunque, la lapide dovrebbe essere pronta

Jim Voglio andare a leggerla *(pausa)* La mia. Quando?

Tom Baker Ti manderò un telegramma

Jim Quando?

Tom Baker Appena possibile. Tra qualche giorno, in ogni caso

Jim Ho fretta. Le persone che abitano da queste parti non vivono più per le strade (*pausa, soffocando un gemito*), ed io abito sempre da solo

Tom Baker Non c'è Pam, con te?

Jim Pam è morta, già prima di me. Mi ha mostrato la sua bambola, ma io ero assente al suo matrimonio

Tom Baker Ho capito Sei troppo ubriaco, per parlare

Jim (*seriamente*) Mai stato così lucido

Tom Baker Dovresti aprire la porta, e guardarci dentro, allora

Jim Lo ho fatto. ma adesso non ne ho più voglia

Tom Baker Va bene (*tagliando corto*) Devo rientrare in scena. Ti farò sapere

Jim Aspetto. Starò tranquillo

Tom Baker Non credo (*pausa*) non ho mai creduto a quello che affermi

Jim Te lo prometto (*pausa*) Tranquillo come un cimitero

Tom Baker Adesso ti saluto, e (*una pausa molto lunga*) impara a stare al mondo, finalmente

Jim Come te

Tom Baker (*sorridendo, con affetto, e con una sorta di tristezza*) Come me (*poi, più amaramente*).

Un giorno dopo l'altro. Sì, è così, (*mentre riattacca*) deve proprio essere così.

*Riprende a leggere Baudelaire, sempre in francese, alternandolo a citazioni tratte da Una stagione all'inferno.*

Jim (*con un libro in mano*) Et ce monde rendait une étrange musique, Comme l'eau courante et le vent, Ou le grain qu'un vanneur d'un mouvement rythmique Agite et tourne dans son van. Les formes s'effaçaient et n'étaient plus qu'un rêve, Une ébauche lente à venir Sur la toile oubliée, et que l'artiste achève Seulement par le souvenir.

Jim (*con un altro libro, dopo aver gettato il primo dentro il camino*) Ah ! je suis tellement délaissé que j'offre à n'importe quelle divine image des élans vers la perfection. Ô mon abnégation, ô ma charité merveilleuse ! ici-bas, pourtant ! De profundis Domine, suis-je bête !

*Poi si ubriaca e inizia a strepitare. Voce in sottofondo: Un giorno ho preso una margherita ed ho fatto: 'm'ama o non m'ama'... la prima volta è venuto m'ama, allora mi ama, ma la seconda è venuto non m'ama, ma non mi sono preoccupato... anche le margherite possono mentire.*

## SCENA UNDICESIMA

*Mattino seguente. Jim cammina da solo per strade anonime. Soltanto musica in sottofondo: è pensieroso e molto assorto nelle sue considerazioni, compra distrattamente da una bancarella un libro di Celine. Voce in sottofondo: Io amo e vivo in silenzio ma dietro ogni sorriso nascondo una lacrima di dolore. Io sono così perché rispecchio quello che ho dentro.*

## SCENA DODICESIMA

*Si sovrappongono immagini in bianco-nero della memoria, in cui Jim viene schedato insieme a Janis Joplin, Jimi Hendrix e John Lennon. Sua voce in sottofondo: Volevo attraversare i confini della realtà, volevo vedere cosa sarebbe successo: Solo curiosità! Panoramica, dall'alto, di una*

*Parigi affollata e rumorosa. In sottofondo un mix di brani di Joplin ed Hendrix.tra cui Bye, Bye Baby, Easy Rider e Fire, del 1967 in Are You Experienced.*

## SCENA TREDICESIMA

*Ancora immagini in bianco e nero di Jim,insieme a Tom Baker, vestito da muratore con due lunghe sciarpe, mentre bevono numerose bottiglie di Wild Turkey,Jack Daniel's e Courvoisier sul volo verso Phoenix.*

Tom Baker Sono molto tentato a credere che,prima o poi, metterai in scena la tua morte *(pausa)* Da qualche parte

Jim *(visibilmente ubriaco)* Dove saremo, quando l'estate se ne sarà andata? Il mattino ci ha trovato tranquillamente inconsapevoli. Il pomeriggio ha bruciato l'oro nei nostri capelli. La notte abbiamo nuotato nel mare ridente. Quando l'estate sarà finita, dove saremo?

Tom Baker Non mi hai risposto. Parlavo della tua morte

Jim Ed io ti ho risposto: cerca di essere sempre te stesso, così un giorno potrai dire di essere stato l'unico. *(pausa)* Adesso, andiamo, E vediamo di goderci il concerto degli Stones

Tom Baker Jagger è un buffone. Lo sai come la penso. Dimena il culo e ce la mette tutta *(pausa)* Ma poi ,a fine concerto, se ne va sempre in qualche party di miliardari e stelle del cinema

Jim *(senza seguirlo)* Certo,certo. Ma adesso vedo che la stanza da bagno è pulita. Penso che qualcuno ci stia vicino. Sono sicuro *(ruttando)* che qualcuno mi stia seguendo, oh sì...

*Passa una hostess piuttosto carina,alta e bruna,a cui Jim dà una pacca,pizzicandole poi il culo.*

Jim *(mentre rutta ancora)* Perdonami Padre poiché so quello che faccio

*Jim si alza,barcolla,e torna a sedersi. Il capitano interviene e intima di calmarsi. Non avviene.*

Jim Per vivere ti dicono: siediti e stai zitto Tu alzati e muori. Combattendo

*Arresto all'arrivo. Jim viene caricato di forza su un'auto della polizia,mentre Tom Baker rimane a guardare il veicolo scomparire in lontananza.*

*Interno,stazione di polizia. Jim barcollante viene condotto nell'ufficio dell'ispettore del comando.*

Jim *(più sobriamente,appena seduto)* Voglio telefonare ad un avvocato

Ispettore E'tardi per un avvocato d'ufficio. John Thomas è l'unico disponibile,ma è già fuori per un altro caso

Jim Non voglio telefonare a John Thomas.Voglio telefonare al mio avvocato *(duramente)* Adesso cambio allora la mia richiesta. Esigo di telefonare al mio avvocato.*(pausa)* Adesso

Ispettore Mi spiace. Per il momento le linee sono tutte occupate. Dovrete attendere

Jim Aspetterò. Si dice che il prigioniero non è tenuto a rispondere *(pausa)* Forse voi ve ne siete dimenticato,ma io no

Ispettore Siete testardo *(con un ghigno)* E completamente nel torto

Jim Può darsi. Ma non risponderò ad una sola domanda, finchè non avrò parlato con il mio avvocato

Ispettore Come vi chiamate?

Jim Quando vi dico che non risponderò,intendo anche questo. Non voglio dirvi come mi chiamo

Ispettore (*premendo un pulsante dell'interfono*) Heller? Ho qui un tizio per te, una specie di poeta maledetto, come quelli che adesso vanno di moda (*pausa*) No, non vuole neanche dirmi come si chiama (*altra pausa*) Vieni a prendertelo (*ancora una pausa*) Inizia a darmi sui nervi

*Poco dopo entra Heller, l'aiutante. Fa alzare con sgarbo Jim dalla sedia, su cui è seduto, e lo conduce, ammanettato, fuori dalla stanza. Ne entrano in un'altra, molto più angusta, e del tutto priva di finestre. Heller tira fuori un mazzo di chiavi, ne sceglie una, e la utilizza per togliere le manette*

Jim Così va meglio

Heller Non fare lo spiritoso. Vuotati le tasche. Completamente

Jim (*ubbidendo*) E sia. Ma non otterrete un accidente, da me (*depone le sue cose sul tavolo*) Esigo di telefonare al mio avvocato

Heller (*dopo aver annotato gli oggetti su un foglio*) Firma qui

Jim Lo dico e lo ripeto. Non dico e non firmo niente (*sarcasticamente*) Esigo di telefonare al mio avvocato

Heller Aveva ragione l'ispettore Egan. Sei testardo

Jim Non ho scelto io di nascere quindi lasciatemi vivere come mi pare (*pausa*) E' vero: sono testardo

Heller Allora, a questo punto: te la sei voluta tu

Jim Se da queste parti non conoscete quali sono i limiti della legge, io li conosco

Heller Hai opposto resistenza all'arresto

Jim Non ho opposto alcuna resistenza (*monotamente*) Esigo di telefonare al mio avvocato

Heller (*premendo un pulsante dell'interfono, a sua volta*) Heller. Vieni a prendertelo, e mettilo nella cella sei. Tienilo d'occhio continuamente (*pausa*) E' pericoloso (*altra pausa*) Murphy è ancora nella sei? Bene. Mettilo insieme a lui (*pausa*) Si divertiranno, insieme. Tra figli di puttana ci si intende

*Jim viene condotto in cella. Tornano le immagini di Jim, insieme a Tom Baker, vestito da muratore con le due lunghe sciarpe, mentre bevono numerose bottiglie di alcolici. Entra l'avvocato*

Jim Fa caldo, qui dentro. E la aspettavo. Chi la ha chiamata?

Avvocato Tom Baker

Jim (*amaramente*) Lo supponevo

Avvocato Cattive notizie, Jim (*pausa*) Vogliono una cauzione di cinquemila dollari

Jim Tutto qui? (*pausa*) Li paghiamo, e io esco da questo cesso

Avvocato (*mellifluo*) Quella era la buona notizia (*pausa*) Se proprio vogliamo

Jim Bene! (*battendo le mani*) E la cattiva?

Avvocato Ci sono accuse pesanti, a suo carico

Jim La ascolto. E parli chiaro. Non mi piacciono, i giri di parole

Avvocato Ecco, esiste la possibilità di una sentenza di incarceramento per tredici anni,

Jim (*allibito*) Tredici anni?

Avvocato (*proseguendo*) Di cui tre e mezzo nel penitenziario di Reiford nella Contea dei Morti e poi dieci in una prigione federale. Le molestie verso l'equipaggio di volo sono considerate un'offesa contro la nuova legge sui terroristi in volo

Jim (*guardando nel vuoto*) Mi chiamano drogato perché mi faccio le canne, ma non sanno invece che la vera droga è la crudeltà dell'uomo (*pausa*) E così sia

Avvocato Mi spiace

Jim Spiace ancora di più a me. Non le pare?

Avvocato Non si preoccupi, comunque (*pausa*) Fino a che punto ha parlato?

Jim Non ho detto una sola parola, e né firmato niente (*pausa*) Ho semplicemente ripetuto all'infinito che esigevo di parlare con il mio avvocato

Avvocato Molto bene. Adesso mi raccontati tutto, e senza tralasciare il minimo particolare  
Jim Tutto?

Avvocato Tutto quello che riesce a ricordare. Chiuda gli occhi. Forse la aiuterà a ricordare meglio.

*La scena si sfoca lentamente mentre, dall'alto, vengono ripresi Jim e l'Avvocato che iniziano a parlare tra loro.*

## SCENA QUATTORDICESIMA

*Jim è di nuovo in albergo. Sta redigendo un lascito testamentario olografo a favore della compagna, che poi legge ad alta voce*

Jim Io sottoscritto, James Douglas Morrison, nato il giorno 8 dicembre del 1943, nel pieno possesso delle mie capacità e facoltà mentali, con il presente testamento revoco ed annullo ogni mia precedente disposizione e nomino erede universale di tutti i miei beni presenti e futuri Pamela Susan Courson, nata il 22 dicembre del 1946. Esecutore testamentario sarà quello che la stessa Pamela Susan Courson vorrà designare, a suo piacimento e piena facoltà.

*Firma il foglio. Lo ripone in una busta, che sigilla con ceralacca, e infine consegna a Pam*

## SCENA QUINDICESIMA

*Pomeriggio nell'albergo Ville Lumiere, i primi giorni di luglio. Fa caldo, e il ventilatore ruota rumorosamente dal soffitto. Decine di bottiglie vuote di birra su un tavolino. Con i brani di Light My Fire e People Are Strange in sottofondo, suonati su un vecchio giradischi, Jim sta ritagliando delle fotografie dalla rivista Vogue, che poi incolla sul muro con delle puntine da disegno. Si sente bussare alla porta. Entra un uomo elegantemente vestito in completo bianco. E' molto gentile, stringe la mano prima a Pam e poi a Jim, ma evitando di dire il proprio nome*

Medico Molto lieto. Sono qui su indicazione del Signor Michoux, come sa

Jim La aspettavo (pausa) Un telegramma mi ha annunciato la sua visita

Medico Sono a conoscenza di tutto. Dobbiamo solo accordarci sui termini (una breve pausa), e sulle condizioni

Jim (osservandolo, con una punta di disprezzo) Prima una cosa, però. Lei è un medico?

Medico Naturalmente, a tutti gli effetti: Mi sono laureato in Medicina e Chirurgia alla facoltà della Sorbona: poi ho conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione da parte dell'ordine professionale, e superato il richiesto esame di stato.

*Interviene Pam, in procinto di uscire per alcune commissioni. Uscita la donna, Jim e l'uomo riprendono a conversare tra loro*

Jim Naturalmente non vorrà dirmi il suo nome, anche adesso che Pam è uscita

Medico (con un gesto vago della mano) Naturalmente, e non per adesso almeno (con fare mellifluo)

Ma sono certo che lei vorrà comprendermi (pausa) Sa, la mia posizione. Il mio nome lo conoscerà, a cose fatte, quando saremo legati da un reciproco segreto, e personalmente non potrà essere soggetto ad un eventuale ricatto da parte sua (altra pausa) Mi scusi la franchezza, forse eccessiva, ma è tutto delicato. Troppo delicato

Jim E' ovvio,è ovvio (*lo guarda negli occhi, senza affetto*) La capisco. E del resto, tutto ha un prezzo, no?

Medico Voglio farle una confidenza: mio padre è morto poco prima che io nascessi. E tutta la mia vita è stata una conoscenza progressiva, ma infallibile di ciò che è l'essere umano. Potrebbe darmi torto?

Jim Niente affatto. Non la sto giudicando

Medico Non è vero, e il suo sguardo dice comunque molto più delle sue parole (*pausa*) Non sono uno sciocco. Tuttavia, siamo qui per non imbarazzarci a vicenda, mi sembra (*altra pausa*) Mi faccia una proposta ragionevole, e poi valuterò se accettarla o meno

*Jim si alza, rimette People Are Strange sul giradischi, e torna a sedersi. Le immagini, via, via, si spostano tra i due uomini, seduti, intenti a discutere, e su alcuni particolari della stanza, in primo piano. Non si ode nulla del dialogo, se non il brano in sottofondo. Al termine l'uomo esce. Jim lo guarda mentre richiude la porta dietro di sé, senza simpatia, fissando le sue spalle curve*

Jim (*tra sé*) Io sono così perché rispecchio quello che ho dentro (*pausa*) E' tardi. E' troppo tardi per tutto (*un'altra, lunga pausa*) E io sono stanco

*L'immagine si sfoca sul suo volto, in primo piano, mentre, molto lentamente e dolcemente, inizia a piangere*

#### SCENA SEDICESIMA

*Fuori ha iniziato a piovere. Tutte e due le finestre sono dischiuse: entrano voci e rumori della città. Voce di Jim in sottofondo: Non è vero che i giorni di pioggia sono i più brutti: sono gli unici che ti permettono di camminare a testa alta anche se stai piangendo. Uscito l'uomo, di nuovo Jim si rolla una canna. Pam rientra poco dopo, e si reca subito in bagno per iniettarsi dell'eroina. Soltanto qualche brano di Robert Johnson in sottofondo.*

#### SCENA DICIASSETTESIMA

*Ritorna molto brevemente l'immagine dell'aereo che plana dolcemente sulla pista di atterraggio dell'aeroporto di Roissy, di notte. 3/5 of a Mile in 10 Seconds dei Jefferson Airplane in sottofondo.*

#### SCENA DICIOTTESIMA

*Immagini in bianco-nero sul processo di Jim, di cui è stato indagato in America, il Processo di Miami. L'aula di un tribunale, completamente deserta. Soltanto la voce della pubblica accusa, nell'esercizio della propria azione penale, che risuona come in un'eco.*

Pubblico Ministero Lo stato della Florida contro James Douglas Morrison, Tribunale della metropolitana di Dade, Miami, Florida, Caso 69-2355.

*Foto, che si sovrappongono, di Jim con un cappello con teschio e tibie incrociate, Jim con un agnello, Jim inginocchiato di fronte a Robby, Jim che saltella in giro, Jim buttato giù dal palco, Jim che conduce il serpentone di folla, il palco che crolla, il pubblico in tumulto. Prosegue la voce della pubblica accusa*

Pubblico Ministero Esponeva il suo pene con lascivia e leggerezza, e lo agitava. E per di più l'accusato simulava la masturbazione di sé e la simulazione orale di un altro.

*Ancora foto che si sovrappongono per l'accusa di stimolazione orale: Jim inginocchiato davanti alla chitarra di Robby mentre suona l'assolo di Five to One e lui che finge di adorare le agili dita di Robby mentre queste volano sul manico. Si prosegue poi con la lettura della sentenza*

Giudice Giudicando questa corte che l'imputato James Douglas Morrison sia stato legittimamente giudicato e imprigionato per atti osceni e pubblica trivialità, si decreta che l'imputato sia e resti detenuto per i reati esposti. E' ulteriormente considerato, ordinato e giudicato che l'imputato James Douglas Morrison sia imprigionato e condannato ai lavori forzati per un periodo di 6 mesi e che paghi una multa di 500 dollari

*Voce di Jim in sottofondo: Vorrei essere nato al contrario per poter capire questo mondo storto.*

## SCENA DICIANNOVESIMA

*Immagine che torna nell'albergo Ville Lumiere: Jim piange sommessamente, facendo scorrere velocemente e senza interesse alcuni programmi televisivi, mandati in onda sulle televisioni locali. Poi, su un proiettore, inizia a vedere, frammentate, delle scene dei suoi due film: Feast Of Friends e HWY. Annota qualcosa su un taccuino, e in seguito inizia ad ascoltare i nastri con le registrazioni delle sue poesie. Sua voce in sottofondo, senza accompagnamento musicale : Quando ti sveglierai e non vedrai più il sole, o sarai morto o sarai tu il sole.*

## SCENA VENTESIMA

*Di nuovo giorno, interno stanza. Pam è isterica al telefono, mentre piange a scatti e si contorce le mani. Guarda un calendario appeso alla parete: è il luglio del 1971.*

Pam (come in un delirio) Il bambino è morto (piange, mentre si sfilava un anello dal dito) Però spero che non sia niente di grave (pausa) No, ne sono certa. Non è niente di grave (si infila di nuovo l'anello) Ero entrata nel bagno, per sentire la sua voce (si siede, come fosse scossa da delle convulsioni) E' vero, è vero. Sono completamente calma (pausa) E come?...Ma certo, sì (pausa) Lo so che il telefono potrebbe essere sotto controllo... (pausa) Però se hanno un minimo di criterio, non riusciranno a prendermi (pausa) Ho trovato il mio bambino. Morto (altra pausa, molto lunga) Morto, lo sto dicendo (pausa) Ma sì, certo. L'aspetto (pausa) No, non tocco niente. Lascio tutto come lo ho trovato (abbassa, emette un breve grido monosillabico, mentre uno strano sorriso le si disegna sulle labbra) Va bene, cerco di stare tranquilla. Non si preoccupi. L'aspetto

*Interviene poco dopo il medico: redige in fretta un certificato, senza vedere la salma.*

Medico Questo è il certificato (*porge un foglio a Pam*) Lo legga (*pausa*) Certificato per morte naturale (*altra pausa*) Per arresto cardiaco. Posso fare una telefonata?

Pam Certamente. Il telefono è lì (*glielo indica*) su quel tavolo

Medico Sono io. Sì, sì: qui all'albergo Ville Lumiere. Dovresti venire per confermare una causa di decesso (*pausa*) Morte naturale. Sì, quello sai, ma non è il caso di parlarne per telefono (*pausa*)

Conosci l'indirizzo? Bene, non tardare (*altra pausa, mentre riattacca*) Ho un caso urgente in clinica

*Il medico e Pam, che gli riconsegna il foglio, dopo averlo letto, non si scambiano una sola parola. Si sente bussare alla porta. Entra un uomo, di circa cinquanta anni, dai capelli grigi e brizzolati, con una lunga barba incolta*

Secondo Medico (*a Pam*) Molto lieto (*porge la mano, che Pam non stringe, e la lascia ricadere*). Sarà solo una formalità. Questione di un attimo

*Prende il foglio, lo legge, vi scrive alcune righe e poi vi appone una firma*

Secondo Medico Tutto in regola (*pausa*) Secondo legge (*altra pausa*) Ho confermato la causa di morte. Naturale, confermando l'arresto cardiaco. E' quindi esclusa la necessità dell'autopsia. Tenga (*porge il foglio a Pam*). Con questo certificato, e con la firma di due medici, regolarmente abilitati, potrà stare tranquilla (*pausa*) Adesso, non appena saremo usciti, chiami l'ambulanza e l'unità di rianimazione. Dica soltanto che, quando ha trovato il cadavere nella vasca da bagno, questo aveva del sangue rappreso sotto una narice. Alain Raisson, l'ufficiale dei vigili del fuoco, dichiarerà alla polizia di essere accorso per una chiamata per asfissia e di essere stato accolto da una giovane che non parla il francese. (*pausa*) Siamo già d'accordo su questo (*altra pausa*) Raisson dichiarerà di aver trovato un uomo nella vasca, completamente nudo e di corporatura grossa con il braccio destro abbandonato lungo la fiancata. Tutto qui. (*pausa*). Ah! È importante (*battendosi un dito sulla tempia*) e mi stavo dimenticando di dirglielo. Al momento dell'identificazione, lei inverta il nome del suo compagno, chiamandolo Douglas James e non James Douglas, dichiarando che di professione era poeta. Ciò contribuirà a confondere ulteriormente la situazione. (*pausa*) Interverrà poi un funzionario di polizia, un certo Jacques Manchez, già al corrente di tutto. Gli mostri questo (*batte con le dita sul documento*) Lo leggerà con attenzione, e poi dichiarerà su un verbale che nella stanza non sono state trovate tracce di colluttazione. (*pausa*) Alla fine, il medico legale, di nome Max Vassille, glielo premetto, compilerà uno sbrigativo referto in cui, notando l'assenza di traumi fisici e basandosi sulla sola sua testimonianza, secondo cui Jim soffriva di dolori al petto e abusava di alcolici, dichiarerà la morte dovuta a cause naturali (*altra pausa*) Si tratta solo di una formalità, naturalmente, per la chiusura del caso, e per poter compilare il certificato di regolare sepoltura. Bene, credo sia tutto (*al collega*) Andiamo? (*pausa*) Ogni cosa è già stata regolata?

Medico Tutto. In anticipo

Secondo Medico Non abbiamo altro da fare qui, allora (*con una sorta di inchino*) La saluto, signora (*con sottile sarcasmo*) E spero, nel comune interesse, di doverla mai più rivedere

*I due uomini escono, senza aggiungere altro. Subito dopo l'interno dell'obitorio: il cadavere di un clochard di circa 30 anni, appena annegato, molto simile a Jim, pesante e barbuto, viene estratto da un frigorifero.*

SCENA VENTUNESIMA

*Pausa, in cui tornano i brani Venus in Furs di Lou Reed, Obviously 5 Believers di Dylan e White Rabbit dei Jefferson Airplane, Poi di nuovo immagine del cimitero parigino. Voce di Jim in sottofondo: Solo quando i sogni vanno persi come lacrime nella pioggia è arrivato il momento di morire.*

#### SCENA VENTIDUESIMA

*Esterno notte. Un aereo plana su una pista di atterraggio : vi scende solo Billy Siddons, il manager dei Doors, visibilmente ubriaco e barcollante. Voce di Jim in sottofondo: Le persone credono di essere libere, ma sono solo libere di crederlo.*

#### SCENA VENTITREESIMA

*Giornata luminosa, esterno. Pam, insieme solo a Billy Siddons e al vicario, assiste ad una cerimonia funebre celebrata molto frettolosamente. Non ci sono cerimonie né preghiere. Voce di Jim in sottofondo: Sotto la terra c'è nascosto un libro, non cercarlo. Ci sono scritte le regole di un gioco stupido: la vita! La bara è già chiusa. E' sigillata ermeticamente e non si può verificare chi contenga effettivamente. Della terra viene gettata sul feretro. Pam porge un foglio a Siddons.*

*Siddons (ad alta voce, leggendo, mentre si conclude la sepoltura) Non è stato rilevato alcunchè di sospetto, nè nel luogo del decesso nè nell'appartamento nè sul corpo, il quale non reca nessuna traccia di colpi e lesioni nè segni di ago (porge di nuovo il foglio a Pam) Ho capito (pausa) E' tutto Pam E' tutto (mentre i custodi del cimitero appongono sulla lapide una targa con il nome di Jim storpiato in Douglas James Morisson). E' tutto*

*Voce di Jim in sottofondo: Non piangere se un amico ti ha lasciato: solo quando ti avrà dimenticato potrai dire di averlo perso per sempre.*

#### SCENA VENTIQUEATTRESIMA

*Subito dopo, a cerimonia finita, Pam rientra in albergo, prepara le valigie, fa chiamare un taxi, e parte, in apparenza felice, immediatamente per il rientro in America.*

#### SCENA VENTICINQUESIMA

*Voce di Jim in sottofondo: Non c'è notte tanto grande da non permettere al sole di risorgere il giorno dopo. Esterni in Jamaica, con alcuni brani di Bob Marley, tra cui Soul Almighty e It Hurts To Be Alone. In seguito interni, molto affollati, ed esterni di vari locali, con relativa e classica musica afro-cubana. Uomini e donne, sui gradini di una piazza, intenti a fumare della cannabis. Molto sfumata, qualcuno cita una frase di Marley: Trenchtown non è in Giamaica, Trenchtown è ovunque, perché è il luogo da cui vengono tutti i diseredati, tutti i disperati, perché Trenchtown è il*

*ghetto, è qualsiasi ghetto di qualsiasi città... E se sei nato a Trenchtown, non avrai la benché minima possibilità di farcela. Ancora la voce di Jim in sottofondo: Quando il mio corpo sarà cenere il mio nome sarà leggenda. In lontananza, lo si vede vestito molto elegante in flanella bianca, mentre passeggia calmo, sorseggiando una birra. La scena si conclude con la sua voce, ironica, sempre in sottofondo: Andiamo gente, non siate così tristi! Il mago della pioggia sta per giungere in città per mutare il vostro tempo e la vostra fortuna, e vi insegnerà come trovare voi stessi.*

#### SCENA VENTISEIESIMA

*Tornano, ma in maniera frammentata, le immagini di Janis Joplin, Jimi Hendrix e John Lennon . Perfettamente identiche tornano le immagini parigine di Pam, appena rientrata, che si reca in bagno per iniettarsi dell'eroina I brani di Robert Johnson in sottofondo. Jim compra un giornale e poi, senza neppure averlo letto, lo getta in un angolo della strada. Si ferma a parlare con un bambino del posto, poi lo accarezza sulla testa e gli dona alcune centinaia di dollari.*

*Jim (citando Marley) Non ho avuto padre. Mai conosciuto... Mio padre era come quelle storie che si leggono, storie di schiavi: l'uomo bianco che prende la donna nera e la mette incinta*

*Poi si allontana, lentamente e scomparendo nella folla. Sua voce in sottofondo: Un giorno incontrai un bambino cieco... mi chiese di descrivergli il mare, io osservandolo glielo descrissi, poi mi chiese di descrivergli il mondo... io piangendo glielo inventai...*

#### SCENA VENTISETTESIMA

*Interno di una stanza, in luogo indefinito, riempita di foto hippy e litografie di Warhol. Voce di Jim in sottofondo: Crescere vuol dire avere il coraggio di non strappare le pagine della nostra vita ma semplicemente voltare pagina. Crescere significa riuscire a superare i grandi dolori senza dimenticare. Crescere significa avere il coraggio di guardare il mondo e di sorridere. Crescere significa guardarsi indietro e abbracciare i ricordi senza piangere. Crescere è saper distinguere la realtà dai sogni. Crescere è sapersi rialzare dopo una brutta caduta. Crescere... non tutti hanno voglia di crescere... forse perché sono consapevoli delle difficoltà che incontreranno crescendo...*

#### SCENA VENTOTTESIMA

*Los Angeles. Dapprima panoramica su San Gabriel Valley, e poi interno lussuoso in un albergo del distretto di Brentwood. E' l'alba, e la luce filtra appena attraverso i pesanti tendaggi. Sul bordo del letto, Pam si inietta dell'eroina, con crudi primi piani. Si accosta al telefono, e sta in lunga attesa. Il telefono non squilla. Estrae un vibratore dal cassetto, si masturba e poi piange.*

#### SCENA VENTINOVESIMA

*Interno sera, all'albergo. Ripetizione di interni ed esterni, ma senza ulteriore autoerotismo. Pam prova a scrivere una lettera, poi la strappa, accostando più volte il telefono muto all'orecchio. Sembra delirare, ma non dice una sola parola, articolando solo suoni inespressivi. Compagno immagini jamaicane, con uomini e donne, sui gradini di una piazza, intenti a fumare della cannabis. I brani Soul Almighty e It Hurts To Be Alone di Marley in sottofondo, ma senza Jim, ormai dileguato del tutto.*

#### SCENA TRENTESIMA

*Di nuovo l'alba. Interno dell'albergo a Brentwood. Pam si inietta ancora dell'eroina, e sempre con crudi primi piani, ma questa volta sulla tazza del cesso. Poi, inginocchiata, inizia a vomitare, scossa da continui e irrefrenabili brividi. Frase di Jim in sottofondo: Non piangere per me che parto, ma pensa che se domani piove. me ne sono andato a cercare il sole.*

#### SCENA TRENTUNESIMA

*Tornano le immagini di Parigi, in flash-back, e quelle del processo. Le frasi di Nietzsche e Sartre, del maggio francese, scritte in spray nero, i due giovani dentro un cortile, che si baciano, appoggiati ad una colonna, frammenti del film di Godard e di Feu Follet di Malle, il biglietto aereo di sola andata e il quartiere del Marais, con il bistrot Au petit Fer à cheval. Subito dopo le immagini in bianco e nero di Jim, insieme a Tom Baker, vestito da muratore con due lunghe sciarpe, mentre bevono numerose bottiglie di Wild Turkey, Jack Daniel's e Courvoisier sul volo verso Phoenix, Jim schedato insieme a Janis Joplin, Jimi Hendrix e John Lennon, Jim che viene caricato di forza su un'auto della polizia, l'interno della stazione di polizia, Jim inginocchiato davanti alla chitarra di Robby mentre suona l'assolo di Five to One, e l'aula di un tribunale, completamente deserta, dove risuona la voce della pubblica accusa, nell'esercizio della propria azione penale. Al termine, soltanto una frase di Jim, molto laconica: L'unico modo per sentirsi qualcuno è sentirsi se stessi.*

#### SCENA TRENTADUESIMA

*Pam, con una t-shirt in cotone, dai disegni e colori psichedelici, sta leggendo un libro, seduta, da sola, sui gradini di una chiesa anglicana. Poco dopo, interno dell'albergo a Brentwood, mentre in sottofondo si sente la voce di Jim: Non c'è peggiore nostalgia che rimpiangere quello che non è mai successo.*

*Pam (leggendo) Alors, ô ma beauté! dites à la vermine Qui vous mangera de baisers, Que j'ai gardé la forme et l'essence divine de mes amours décomposés!*

*Prende il libro e lo getta nel fuoco del caminetto, che ha appena acceso. Segue, senza soluzione di continuità, l'interno presso un notaio per la successione, dove di Pamela Carson si mostra invece elegantemente vestita, in un tailleur in puro tweed*

Notaio Io notaio, Goodwin Koppel, con studio in San Fernando Valley, Los Angeles, California, in qualità di ufficiale pubblico, atto a ricevere gli atti tra vivi e di ultima volontà, e per attribuire loro pubblica fede, conservarne il deposito, rilasciarne le copie, i certificati e gli estratti. , do qui oggi, e di seguito, lettura del testamento olografo, redatto a Parigi, nell'anno 1971, dal Signor James Douglas Morrison, nato il giorno 8 dicembre del 1943 (*legge il documento*) Dato che il testamento olografo è stato scritto per intero, datato e regolarmente sottoscritto dal testatore, (*mentre la sua voce si perde nella stanza, e mentre Pam sta fissando, distrattamente, un punto dello spazio sopra di sé*) la Signora Pamela Susan Courson, qui presente, è designata per regolare successione ereditaria.

*La scena si spegne lentamente, sfocandosi, mentre Pam abbraccia la propria testa, con le mani poggiate sulle ginocchia*

### SCENA TRENTATREESIMA

*Solitudine e passeggiate notturne tra i sobborghi della città. Blues di Buddy Guy, B.B. King e Muddy Waters, suonato da uomini di colore attorno a falò e spazzatura accesa per illuminare la notte. Ripresa, in diretta, di vari rapporti sessuali occasionali ed umilianti, senza alcun piacere, come mostra il volto, spesso in primo piano, di Pam, ed eroina, prima e dopo gli stessi. Frase di Jim in sottofondo: La vera felicità non è in fondo a un bicchiere, non è dentro a una siringa: la trovi solo nel cuore di chi ti ama. Immagine di Pam, da sola, mentre piange e mentre si asciuga, sulla tazza del cesso, dello sperma che le fuoriesce dalla vagina*

### SCENA TRENTAQUATTRESIMA

*Voce di Jim in sottofondo : Libera l'amore... o liberatene per sempre. Ancora monologhi, con frasi sconnesse e senza senso, simili ad un sogghigno, di Pam. Di nuovo la voce di Jim in sottofondo: È meglio essere odiati per ciò che siamo, che essere amati per la maschera che portiamo.*

### SCENA TRENTACINQUESIMA

*Pam, su un raffinato scrittoio di palissandro, tenta di scrivere una lettera. La legge, ride, poi piange, e infine la distrugge, gettando i frammenti carta nell'aria, come se fossero coriandoli di un gioco assurdo. Voce di Jim in sottofondo: A volte basta un attimo per scordare una vita ma a volte non basta una vita per scordare un attimo. Notte e musica di Chet Baker. Di nuovo la voce di Jim : Non cercare l'impossibile in questo mondo di pazzi, non vi è luogo dove tu possa rifugiarti, ma se trovi qualcuno che ami tienilo stretto, perché ricorda: si nasce e si muore soli... tutto il resto è niente. Pam, freddamente, sparge un'enorme quantità di eroina, simile a dello zucchero di canna, sul tavolo, e la osserva senza alcuna emozione. Inizia a riscaldare del limone su un cucchiaino, estraendo, con estrema calma, una siringa stretta, nel libro Una Stagione all'Inferno, di Rimbaud, da un elastico*

SCENA TRENTASEIESIMA

*Cimitero Père Lachaise, prima e dopo il funerale. Pam, insieme solo a Billy Siddons e al vicario, senza cerimonie né preghiere. L'aereo plana dolcemente sulla pista di atterraggio dell'aeroporto di Roissy. La voce di Jim in sottofondo: Solo chi sogna impara a volare.*

Tagliacozzo, maggio 2009